



# REGIONE



**I REPARTI IN SOFFERENZA** | MENO GETTONATI  
Profili scoperti nei reparti di emergenza  
Scarso l'appel anche di anatomia,  
igiene e sanità pubblica e psichiatria

**LA "CRISI DI VOCAZIONE"** | L'ASPETTO ECONOMICO  
Tra stress e costi alti per gli affitti  
nell'arco temporale tra il 2020 e il 2023  
sono usciti di scena 2199 dipendenti

## LA SANITÀ IN ROMAGNA. LE CRITICITÀ SUL FRONTE DEL PERSONALE



# «Problema di organici? Si può evitare acquisendo la specializzazione direttamente in corsia»

Il direttore generale dell'Ausl Romagna traccia il quadro della situazione  
«Restano posti vacanti, ma da metà 2023 abbiamo invertito il trend»

**ROMAGNA**  
**CARLA DINI**

«Acquisire la specializzazione in corsia, ecco la soluzione alla penuria di personale sanitario». Del tema di stringente attualità parla a ruota libera Tiziano Carradori, direttore generale dell'Ausl Romagna dall'estate del 2020. Sul tavolo l'aumento di dipendenti del 7,32% registrato dal 2019 al 2023. Un dato che schiarisce le nubi sulla cronica carenza di risorse del sistema sanitario, sebbene il sollievo sia ancora lontano.

**Dottor Carradori, facciamo il punto sulla situazione romagnola?**

«Di recente sono stati assunti dieci giovani medici, in linea con le norme e il decreto Calabria del 2018 che consente di assumere a tempo determinato specializzandi, a partire dal secondo anno della scuola di specializzazione. Dati alla mano, fra il 2020 e il 2023 sono usciti di scena, tra pensionamenti e altre cause, 2199 dipendenti, a fran-

te di 3996 assunzioni, con un indice di turnover pari a 182».

**Si annuncia quindi un cambio di passo?**

«Fino alla metà del 2023 riscontravamo grandi difficoltà che si stanno lentamente riducendo. A mio modesto avviso 10 medici in più su 3mila sono ancora pochi ma è un dato che lascia ben sperare. Si intravede dunque un'inversione di rotta sebbene le necessità diventino più complesse e la popolazione stia invecchiando. Criticità permangono in tutta Italia, beninteso, dove l'occupazione nell'ambito medico riguarda solo l'8% del totale, rispetto a Francia (13,9%), Germania (13,9%) e Gran Bretagna (12,9%)».

**A ottobre 2023 avete assunto 70 infermieri ma hanno accettato solo in 40 a causa, tra l'altro, di affitti alle stelle. Novità?**

«Con la dotazione precedente eravamo in affanno, adesso copriamo le esigenze, ma si riscontrano difficoltà nel reperire sostituti per le dipendenti che vanno in maternità. D'altronde le donne costituiscono i quattro quinti del personale. La nota positiva è che con l'aumento di personale, una volta terminata la pandemia, è stato possibile potenziare gli organici e attivare nuovi servizi, tra cui i Cau (Centri assistenza urgenza) per sgravare il pronto soccorso dai codici più lievi e, a breve, l'infermiere di comunità. C'è stata una fase in cui assumevamo gli infermieri senza porre limiti al loro rientro nei Comuni di residenza, a differenza di altre aziende sanitarie. Questa scelta ha provocato qualche problema ma dall'anno scorso abbiamo trovato una soluzione: ogni cento infermieri che se ne sono andati, ne abbiamo assunti 180».

**Punti critici e problematiche rientrate?**

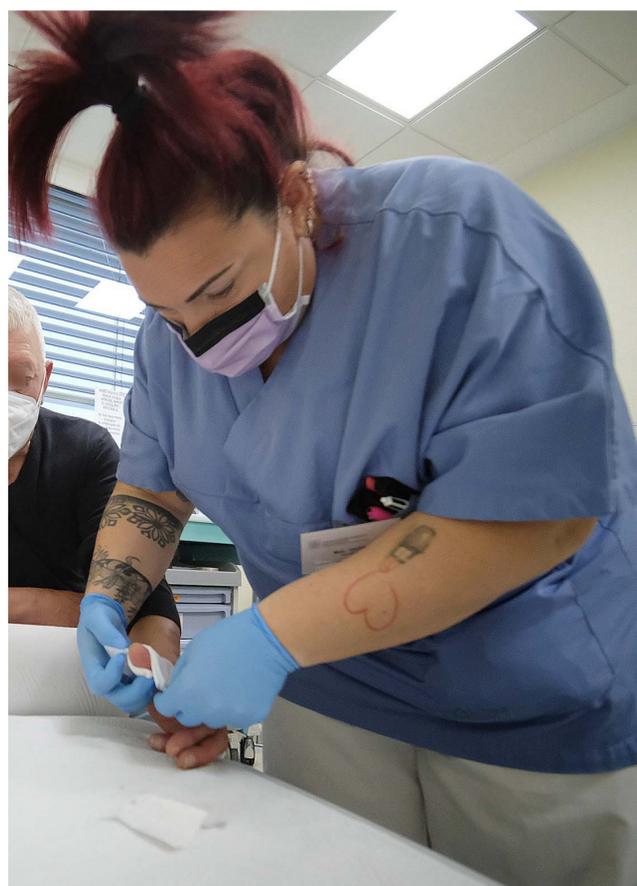
«Le difficoltà maggiori si riscontrano al pronto soccorso mentre abbiamo aumentato il personale medico nell'ambito delle anestesie e della rianimazione. Ad emergere è una situazione molto variegata che non ci consente di ritenere superata la carenza in alcune discipline, ma qualcosa si muove seppure con eccessiva lentezza rispetto a quanto sarebbe necessario e a quanto io possa desiderare».

**Dove sono state collocate le nuove leve?**

«Nei posti vacanti: dalle anestesie di rianimazione al pronto soccorso e medicina d'urgenza, ma anche in cardiologia».

**Perché alcune specializzazioni sono snobbate dai laureati in medicina?**

«Per il trend che spinge a evitare le discipline che comportano maggiore stress come, ad esempio, l'ambito dell'emergenza di urgenza sia perché il personale è carente, sia per le si-



Sopra, in senso orario, un ambulatorio in un Cau, un'infermiera impegnata in una medicazione, il direttore generale dell'Ausl Romagna, Tiziano Carradori, un gruppo di medici in corsia e soccorritori impegnati durante il trasporto di un paziente al pronto soccorso

tuazioni stressanti in cui si può incappare a ciclo continuo con turni di lavoro molto importanti. Scarso interesse anche per anatomia e istologia patologica, igiene e sanità pubblica oltre che psichiatria».

**Profili più gettonati?**

«Quelli che consentono di svolgere una fiorente attività libero professionale. Le scelte vengono orientate in base a un ragionamento di soddisfazione economica finanziaria, dalla dermato-

logia alla chirurgia plastica».

**Può costituire una soluzione calamitare sul territorio sanitari dall'estero, come da avviso regionale valido sino al 31 dicembre 2025?**

«La Romagna non si trova in una situazione tale da necessitare di rinforzi oltreconfine. Numeri alla mano, le nostre posizioni sono state coperte tutte, salvo alcune discipline, il che implica un reclutamento molto mirato».



**Allora qual è una valida alternativa?**

«Velocizzare l'ingresso dei laureati nell'ambito del mercato del lavoro, facendo in modo che quell'acquisizione di competenze che va sotto il nome di specializzazione avvenga sul posto di lavoro, come previsto, ad esempio, negli Stati Uniti. In Italia ci sono oltre 30mila laureati in medicina che frequentano le scuole di specializzazione, dalla durata di 4-5 anni, e in media vengono offerti 15mila

posti di lavoro all'anno. Non mancano medici, che sono abilitati all'esercizio della professione perché laureati e iscritti all'ordine dei medici, che stanno frequentando la scuola di specializzazione. È questa, pertanto, la strada che occorre valutare e percorrere quanto prima. E se me lo consente, con l'occasione ricordo che nell'ambito del privato accreditato non sussiste alcun obbligo di specializzazione».

RIPRODUZIONE RISERVATA

# Epilessia tra cura e diagnosi: si stima siano 35mila le persone affette

Oggi si celebra la Giornata internazionale: in regione una rete integrata di assistenza mirata

**ROMAGNA**

Prevenzione, diagnosi, presa in carico e supporto. Sono le fondamenta del Percorso Epilessia della Regione Emilia-Romagna, che coordina su tutto il territorio, da Piacenza a Rimini, una rete integrata di intervento finalizzata all'assistenza delle persone con epilessia.

In occasione della giornata internazionale che si celebra in tutto il mondo martedì 13 febbraio e vede impegnato il servizio sanitario regionale e le associazioni dei pazienti con iniziative di sensibilizzazione, la Regione ribadisce proprio impegno per continuare a garantire e migliorare ulteriormente cure e supporto ai pazienti e alle loro famiglie, promuovendo al tempo stesso la consapevolezza su questa patologia, che nel mondo - secondo le stime dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sul 2019 - colpisce circa 50 milioni di persone di tutte le età. E sulla base di stime epidemiologiche si calcola che, al 2018, in Emilia-Romagna vi fossero circa 35mila persone con epilessia, il 17% delle quali (5.721) in età evolutiva, compresa cioè tra 0 e 17 anni. In Italia le persone affette da epilessia sono oltre 400mila. «L'Emilia-Romagna è stata tra le



prime Regioni in Italia a dotarsi di una rete integrata in modo omogeneo su tutto il territorio per i servizi di assistenza alle persone con epilessia - ricorda l'assessore alle politiche per la salute, Raffaele Donini - . Una rete in continua evoluzione, che si occupa di garantire ai pazienti cure efficaci e assistenza socio-sanitaria, di supportarli verso il raggiungimento di obiettivi personali e professionali e, non meno importante, di contrastare con una corretta informazione i fenomeni di discriminazione che, purtroppo, a volte le persone con questa patologia devono affrontare. La giornata internazionale del 13 febbraio - conclude Donini - ci aiuta a mantenere alta l'attenzione sull'epilessia e a continuare a lavorare su prevenzione, presa in carico e supporto a pazienti, familiari e caregiver».

## L'endometriosi con Frassinetti a Medicina 33

Si parlerà di endometriosi e di quanto sia indispensabile oggi fare informazione e creare consapevolezza sulla malattia, che colpisce circa il 10% della popolazione femminile, nella puntata di Medicina 33 in onda su Rai Due alle 13.45 di domani. Ai microfoni del servizio curato dalla giornalista Lidia Scognamiglio, la presidente dell'Ape, Associazione Progetto Endometriosi, Annalisa Frassinetti, di Castrocaro Terme, in prima linea nel coordinare progetti ed iniziative per la salute e il benessere delle donne di tutta Italia: dalle attività di divulga-



Annalisa Frassinetti

zione agli importanti progetti di formazione nelle scuole, alla formazione specialistica con corsi di alto livello per il personale sanitario. Iniziative necessarie per accendere i riflettori su una patologia ancora difficile da riconoscere e per la quale persiste un ritardo diagnostico che va dai 5 agli 8 anni.

Forlì

MORGAGNI-PIERANTONI

# Attacco incendiario in ospedale Fiamme sulla porta di Psichiatria

Momenti di paura nel padiglione Valsalva: le telecamere hanno ripreso una persona, indagine dei Carabinieri. Bertaccini, Uil Fpl: «Serve una maggiore tutela a personale e strutture»

FORLÌ

RAFFAELLA TASSINARI

Pomeriggio di terrore nel padiglione Valsalva dell'ospedale Morgagni-Pierantoni. Qualcuno ha dato fuoco alla porta d'ingresso del reparto di Psichiatria usando del liquido infiammabile e scatenando il panico tra pazienti e dipendenti. Fortunatamente non ci sono stati feriti ma la paura, a qualche giorno di distanza, è ancora tanta così come le domande a cui dare risposta.

Sono da poco passate le 15 quando le telecamere di videosorveglianza, che però non puntano direttamente sulla porta d'ingresso presa di mira, immortalano il passaggio di una persona che arriva e poi si allontana velocemente. Si tratta, con ogni probabilità, della persona che ha gettato del liquido infiammabile sulla porta di Psichiatria e poi gli ha dato fuoco. Il personale sanitario sente un forte boato e poi le fiamme che divampano facendo scattare immediatamente l'allarme. Le lingue di fuoco che hanno lasciato la porta annerita vengono infatti spente velocemente con l'estintore senza bisogno dell'intervento da parte dei vigili del fuoco. Un epilogo che poteva essere ben più tragico.

Il Servizio psichiatrico di diagnosi e cura (Spdc), reparto per il trattamento ospedaliero in cui è ricove-

rato chi è affetto da disturbi psichici acuti, si affaccia su un atrio in cui ci sono diversi ingressi ad altrettanti uffici e per accedervi bisogna percorrere una scalinata esterna.

Da qui, infatti, è possibile raggiungere l'Urp, studi medici ed anche i laboratori dove gli studenti di Medicina, all'ultimo piano dell'edificio, fanno le simulazioni mediche.

Un ambiente, dunque, frequentato non solo dai dipendenti in forza a psichiatria e tutt'altro che isolato. A cercare di fare luce sulla vicenda, dando un nome al piromane, sono i Carabinieri che hanno aperto un'indagine.

Intanto il sindacato si rivolge all'Ausl per chiedere maggiori tutele per i lavoratori: «Quando si gestiscono situazioni critiche come lo sono le patologie di salute mentale - spiega Michele Bertaccini, segretario della Uil Fpl Forlì - occorre avere ancora più accortezza rispetto alla tutela del personale. L'episodio accende un faro in questo senso: chiediamo alla direzione sanitaria di fare tutto il possibile per far sentire sicuri i dipendenti. Serve una tutela maggiore in termini di personale, strumenti e strutture. Quello della sanità mentale - conclude il sindacalista - è un settore su cui investire di più. Basti pensare al Sert, una struttura vecchia e da tempo in discussione».



L'ingresso del padiglione Valsalva; sotto un intervento dei Carabinieri



FORLÌ FIERA

17<sup>a</sup> Edizione

NATURAL EXPO

le buone pratiche per il benessere

17.18 febbraio 2024



**BioBeauty  
FASHION**  
eco-bio cosmesi

**RITORNO  
ALLE ORIGINI**  
natura e cultura

**Anima  
CREATIVA**

**officina  
OLISTICA**

**MONDO THAI**  
esibizioni - area massaggi - ristorante

**AREA TIBET**

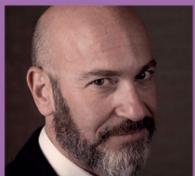
Tra gli ospiti esclusivi



MATTEO GRACIS



NADER BUTTO



FABER COTZA



PIERO MOZZI

MARCO  
CESATI CASSIN

RADHA RAJANI

[www.naturalexpo.it](http://www.naturalexpo.it)

Evento di: ROMAGNA fiere